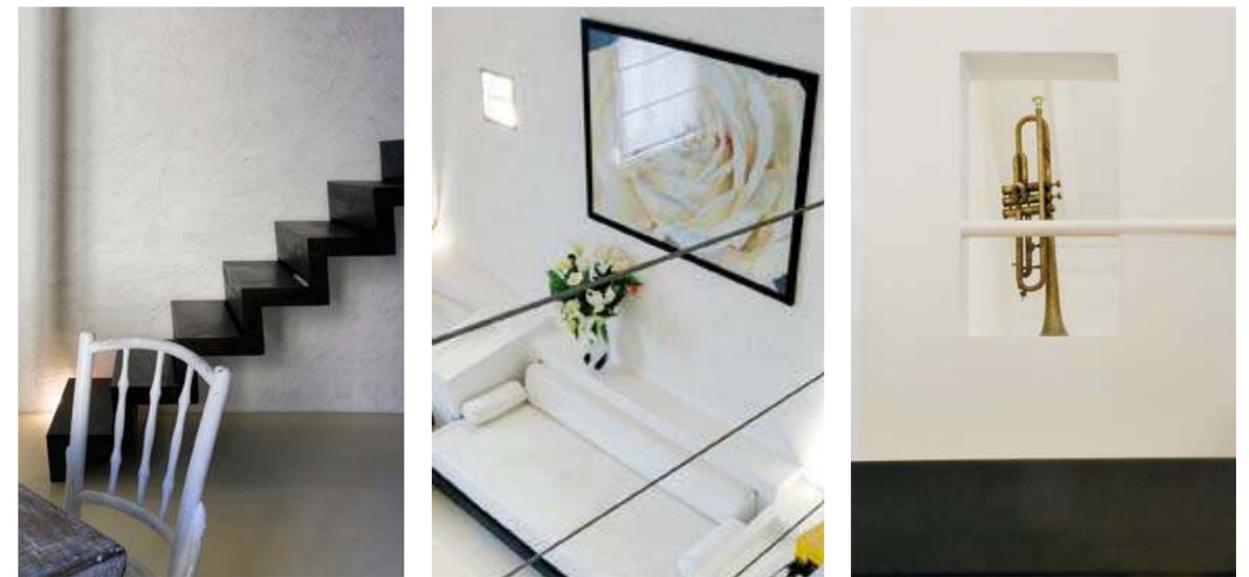


Andare all'essenza delle cose

*A Firenze un appartamento a doppio volume
dalla grande luminosità e "fluidità"*

ristrutturazione arch. francesco donnalioia ph hurry up studio testo antonella tundo

A San Frediano, ultimo quartiere popolare di Firenze, "diladdarano", come dice la gente del luogo, ancora ci si conosce tutti e brulicano le botteghe dei mestieri antichi e dei tartufai. Qui, dove le piccole e povere case strette e lunghe dall'urbanizzazione settecentesca si fondono ai grandi palazzi storici e blasonati dell'aristocrazia fiorentina, un giovane commercialista ha ereditato un tipico trilocale. L'appartamento si insinua tra il costruito cedendo solo due lati illuminati. Uno spazio carico di ricordi, ma difficilmente fruibile, nella tradizionale distribuzione in piccole stanze seriali. "Questa casa non è perfetta". Questo il primo pensiero dell'arch. Francesco Donnalioia, incaricato della ristrutturazione, di fronte agli spazi vuoti, ai colori aggressivi, agli infissi in alluminio ed al granigliato del pavimento. Ne è nato un progetto stimolante di un grande e unico spazio. Un totale svuotamento ha restituito una casa luminosa e creativa. Il progetto racconta dei proprietari e del luogo e diventa scena per l'atto di una vita insieme. Uno spazio aperto, all'insegna della libertà compositiva. Una pianta rettangolare con soli due



fronti finestrati, pareti a calce e soffitti in travi di legno dipinte di bianco. La demolizione radicale ha interessato tutti i tavolati e la soletta e ha permesso di creare anche un soppalco aperto. Si è realizzato così uno spazio libero, unitario, un loft a doppia altezza. L'ingresso è piuttosto anomalo. Per giungere al pianerottolo condominiale si deve salire una rampa di scale che ora è stata inglobata nell'appartamento e uniformata ai materiali della casa, cemento a calce. Il bianco totale delle finiture enfatizza il gioco delle geometrie creato da una sequenza di pareti oblique che vanno a comporre muretti di altezze diverse utilizzati come piani d'appoggio o librerie e come nicchie di contenimento dei divani. Il colore bianco, protagonista assoluto, crea una suggestiva luminosità. Questa palette monocromatica conferisce uniformità e fluidità allo spazio: tutto ne è investito, dalla resina per terra, al tavolo, alle sedie di recupero, dal pilastro, alle pareti. A stupire è la forte spazialità creata dal doppio volume, dall'incastro delle murature, da uno sfondamento di prospettive continue grazie alle doppie cortine, all'assenza di porte e alla grande finestra da cui si scorgono i tetti di Firenze.

L'arredamento è tutto su misura, basato sul concetto di movimento. Ogni pezzo è composto da piattaforme in legno dipinto di nero, montate su ruote che diventano pratici coffee table o, con l'aggiunta di materassi e cuscini, comodi

divani. La struttura e gli arredi si fondono quasi a creare un unico involucro, una scultura che prende parte a un gioco fatto di pieni, di vuoti e di incastri. L'arredo è rado per lasciare campo libero al fluire dello spazio.

A destra: pelle bianca per i divani che si uniformano al candore diffuso, si confondono quasi, creando una seduta fluttuante e morbida. Colori puri ed essenziali per arredi e dettagli che diventano il leit motiv di questa casa.





A sinistra: sul fondo, la cucina è semi mascherata da due pareti oblique, una delle quali ospita una nicchia attrezzata a dispensa. A fianco, collegato direttamente al living, l'antibagno è vissuto come

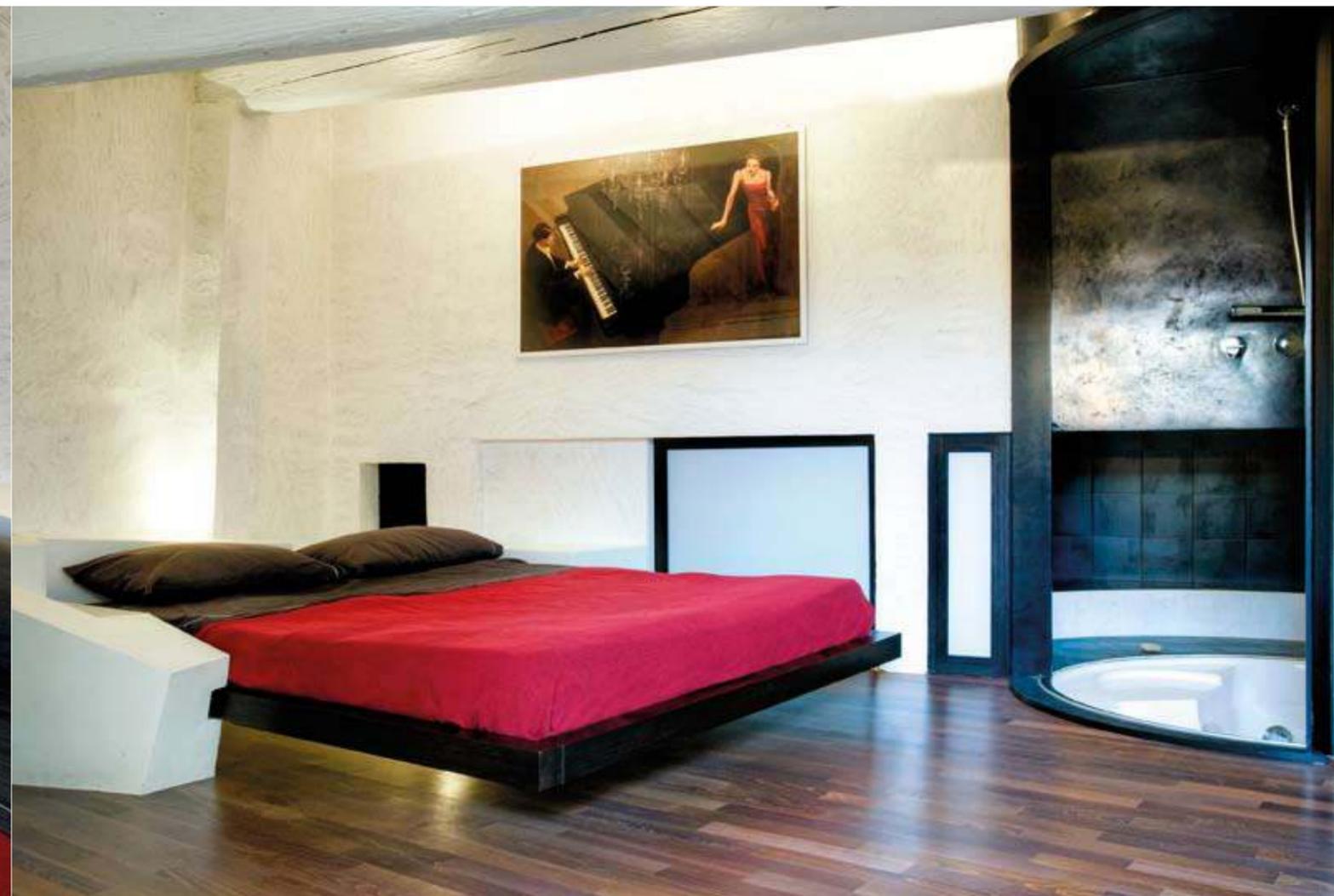
proseguimento di questo ampio spazio. *Sopra:* gli ambienti funzionali sono singolarmente individuati dal ritmo e dalla gerarchia di angoli, spigoli, altezze, quote e materiali differenti, collegati

e uniti dall'assoluto bianco che imbeve e illumina il contenitore abitato. L'atmosfera, appena entrati nell'abitazione, risulta molto accogliente e si ha l'impressione che gli ambienti si dilatino.



In posizione centrale è stata inserita la scala di collegamento alla zona notte. Autoportante, è interamente in ferro trattato con un processo naturale di ossidazione, con profili a sezione quadrata rivestiti in lamiera per dare l'effetto

pieno. L'elemento di colore scuro enfatizza la funzione di collegamento e unione. Una sorvegliata giustapposizione dei volumi, degli elementi architettonici e di suggestioni decorative "addomestica" l'inusuale altezza.



Il soppalco ha una struttura mista: in muratura e travi di ferro a vista, con inserti in vetro acidato antisfondamento che lasciano passare la luce da un piano all'altro e creano una situazione di filtro tra

privato e pubblico. La luce naturale viene potenziata da lucernari ricavati nella falda del tetto e da un'illuminazione artificiale con faretti e alogene inseriti fra i travetti della copertura e nelle pareti

del living, col risultato di scandire ulteriormente la geometria dei volumi. Negli spazi non vivibili del sottotetto sono stati ricavati una serie di armadi e nicchie a scomparsa dove riporre

il vissuto e la quotidianità al riparo dagli sguardi. Gli ambienti sono organizzati su altezze diverse a seconda delle funzioni e la zona letto è nella parte alta a dominare tutto, ma è nascosta al living.



L'ambiente della comoda vasca circolare in diretto contatto con la zona notte è volutamente scuro: genera un'atmosfera di relax ed è separato concettualmente dal resto della casa. Le grandi pareti scorrevoli curve in vetro satinato bianco dividono lo spazio per una maggiore intimità.